

USA

## Ecco il giudice pro-life scelto da Trump quale erede di Scalia

ESTERI

02-02-2017

Marco  
Respinti



Neil M. Gorsuch è il giudice scelto dal presidente Donald J. Trump per la Corte Suprema federale. Scelta ottima sul piano tecnico poiché la sua carriera è impeccabile e ottima sul piano politico-culturale perché è l'opposto alla deriva trionfata durante la presidenza di Barack Obama.

**49 anni, di Denver in Colorado**, episcopaliano (gli anglicani americani), se confermato sarà il giudice supremo più giovane da che il presidente George W.H. Bush Sr. nominò nel 1991 il 43enne Clarence Thomas. Sua madre, Anne Gorsuch Burford (1942-2004), tra il 1981 e il 1983 è stata la prima donna amministratrice dell'Agenzia per l'ambiente, nominata dal presidente Ronald Reagan (1911-2004).

**Nel 1988 ha conseguito la laurea** di primo livello alla Columbia University, nel 1991 il titolo di Juris Doctor ad Harvard e nel 2004 il Ph.D. in Giurisprudenza allo University College di Oxford sotto la supervisione di un campione del diritto naturale come l'australiano John Finnis, autore di testi imprescindibili quali *Gli assoluti morali. Tradizione, revisione & verità* (trad. it. Ares, Milano 1998) e *Dio, l'uomo, il mondo e la società in Tommaso d'Aquino* (Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2014), in Italia studiato, tra gli altri, da Fulvio Di Blasi e Tommaso Scandroglio.

**Poi ha operato come assistente del giudice David B. Sentelle** nella Corte d'appello del Circuito di Washington dal 1991 al 1992 e come assistente dei giudici della Corte Suprema federale Byron White (1917-2002) e Anthony Kennedy dal 1993 al 1994. Avvocato per la Kellogg, Huber, Hansen, Todd, Evans & Figel di Washington dal 1995, nel 2005 è stato nominato Vice Procuratore generale associato e il 10 maggio 2006 il presidente George W. Bush jr. lo ha voluto alla Corte d'appello del Decimo Circuito, confermato all'unanimità dall'apposita Commissione del Senato incaricata della ratifica.

**Non appena Trump lo ha scelto**, Ilyse Hogue, presidente di una delle maggiori lobby abortiste di Washington, il NARAL Pro-Choice America, **ha sparato a zero** dicendo «con la sua sola esistenza Gorsuch rappresenta una minaccia all'aborto legale» e che dunque «[...] non dovrà mai indossare la toga di giudice della Corte Suprema».

**In realtà, Gorsuch di aborto non si è mai dovuto occupare direttamente**, ma di eutanasia sì, difendendo la sacralità della vita umana e scrivendo un libro, *The Future of Assisted Suicide and Euthanasia* (Princeton University Press, Providence [New Jersey] 2006). Un altro suo cavallo di battaglia è la difesa della libertà religiosa. Famoso il suo coinvolgimento nel caso della Hobby Lobby Stores Inc., la catena di hobbistica e oggettistica di Oklahoma City gestita da David e Barbara Green (500 esercizi per 13mila

assunti), che l'“Obamacare” voleva costringere (come voleva costringere tutti i datori di lavoro) a passare “come mutua” ai dipendenti metodi per il controllo delle nascite (contraccezione, aborto, sterilizzazione). Nel 2012 i Green fecero causa, nel 2013 Gorsuch **si schierò con loro in appello** e nel 2014 la Corte Suprema ha **chiuso il caso a favore di Hobby Lobby**.

**Il giudice scelto da Trump ha pure sostenuto** le Piccole sorelle dei poveri, un ordine di suore cattoliche analogamente oppostesi nel 2012 agli obblighi immorali dell'“Obamacare” e altrettanto **premiato dalla Corte Suprema** nel maggio 2016, e più volte ha difeso il diritto degli americani alla dimensione anche pubblica della fede cristiana.

**Oggi Gorsuch è necessario** perché la **scomparsa di Antonin G. Scalia** (1936-2016), **gran conservatore cattolico**, ha lasciato vacante uno dei nove seggi a vita del massimo tribunale americano. Subito dopo la sua scomparsa, Obama cercò di sostituire Scalia con il progressista Merrick Garland, ma infuocava la campagna elettorale e i Repubblicani, che controllavano (e ancora controllano) il Congresso cui spetta la conferma o la bocciatura del prescelto presidenziale attraverso gli appositi test della Commissione senatoriale ad hoc, sono riusciti a rimandare sine die il calendario delle audizioni fino a far decadere l'indicazione di Obama per intervenuto cambio di guardia alla Casa Bianca. Merrick avrebbe infatti reso impari la sfida, consegnando all'ala liberal della Corte Suprema un vantaggio enorme (6 a 3), difficilissimo da colmare.

**Nel pieno del dibattito, e delle primarie**, Trump promise quindi che avrebbe immediatamente nominato, qualora ne avesse avuto la possibilità in quanto presidente, un giudice nel solco di Scalia e così ha fatto, come su *National Review* **evidenziano Ramesh Ponnuru** ed **Ed Wheelan**, ma pure, dall'alta parte dello spettro politico, **Adam Liptak su The New York Times**. Il “marchio” di Scalia cui i conservatori non vogliono rinunciare è infatti l'“originalismo”, ovvero l'interpretazione della Costituzione in base all'intento originario dei Padri fondatori e rigorosamente al testo scritto, evitando ogni altra considerazione, aggiunta o pressione, dunque anche applicandosi per appurare la mentalità e la cultura che produsse la legge fondamentale del Paese così come essa è da più di due secoli, nella convinzione che quanto stabilito dai costituenti allora sia fondato su principi sempiterni. Ne tratta bene uno studio fondamentale, *Originalism: A Quarter-Century of Debate* curato da Steven G. Calabresi con una premessa proprio di Scalia (Regnery, Washington 2007), e l'idea è da sempre la bestia nera dei *liberal* poiché ne ferma le ermeneutiche di rottura. Del resto, nel 1973 la Corte Suprema legalizzò l'aborto scovando “tra le righe” del testo costituzionale un inesistente “diritto alla

privacy” delle donne entro cui è stata fatta rientrare la soppressione dei bambini non-nati. Ebbene, “originalista” è dichiaratamente anche Gorsuch (cosa di per sé non scontata nemmeno tra i giuristi conservatori). Per questo la direzione di *National Review* sentenza già «una vittoria per la Costituzione».

**Jeremy Kidd, della Mercer University di Macon in Georgia**, ha persino stilato uno “Scalia Index” per valutare il tasso di vicinanza al giudice defunto dei papabili di Trump e Gorsuch è più che promosso. La prima cosa che ha fatto dopo essere stato scelto è stato infatti rendere omaggio alla vedova di Scalia, Maureen, e a suo figlio Paul, sacerdote cattolico.

**Che la battaglia per i principi** sia davvero una... questione di giustizia lo mostra un ottimo studio qual è *The Rise of the Conservative Legal Movement: The Battle for Control of the Law* (Princeton University Press, Providence 2008) di Steven M. Talev. Trump sembra averlo capito bene.